

FUORICOLLANA



Vai al contenuto multimediale

Augusta Romoli

L'altra faccia

Prefazione di
Rodolfo Tommasi





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Gioacchino Onorati editore S. r. l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2172-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione ISMECA: 2013
I edizione Aracne: febbraio 2019

*Ai miei figli
Massimiliano e Marco*

Prefazione

Il racconto (a tratti dialogico: l'idea del teatro non viene mai meno su un simile palcoscenico di scrittura: intendo sul palcoscenico delle plurivalenze comunicative, reali fino ad avallare l'allarme e virtuali nelle ampie articolazioni delle ipotesi evidenti e sotterranee) il racconto, dicevo, contrae e dilata le sue aree implicative fino a collocarsi tra gli esempi di una letteratura profetica e a suo modo iniziatica per l'implicito invito alla coscienza cognitiva, che dal vero attinge materia di analisi da distribuire su due versanti espressivi, al tempo stesso ben divisi e tuttavia indissolubilmente complementari, quello della cruda vivisezione dei fatti e quello della profonda *pietas* umana. Questa prosa potrebbe persino essere decodificata come un'attualissima e provocatoria forma di sacra rappresentazione, guidata dal poliedrico significarsi che del sacro può dare un'assoluta libertà di pensiero laico. Ma se i personaggi (figure fluttuanti tra le vibrazioni e il disagio di un oggettivato e oggettivante tessuto storico), posti in una ben precisata sfera di collocazione situazionale/temporale, vivono senza dubbio una vicenda privata di rapporti complessi e interdipendenti e spesso intercambiabili, secondo un gioco speculare e contrappuntistico sug-

gerito da una sorvegliata raffinatezza compositiva , la loro presenza (e qui vale a dire il loro *essere*) non perde, tuttavia, mai lo spessore e la spinta del simbolo, il quale, generato da un interessante meccanismo dialettico che porta il realismo a superare se stesso e, quindi, a proporsi nei valori esponenziali di un *oltre*, è simbolo innegabile di una legittima visione storica, quanto di un'intima esperienza collettiva.

Però, pur essendo questo l'aculeo più sbalzato, più emblematicamente sociale, sottosamente politico del racconto – peraltro diramato in canali drammaturgici capaci di rispondere all'appello di una moderna affabulazione prosciugata dai ritmi descrittivi –, non adombra comunque quella costante vena di sospensivo lirismo che, a lettura conclusa, sembra persino costituire un'imprescindibile intonazione narrativa e finanche una chiave privilegiata per poter accedere alle coinvolgenti particolarità stilistiche tipiche dell'andamento frastico di Augusta Romoli, e che determinano, in *L'altra faccia*, una luce del tutto peculiare e fortemente intensa, prossima al movimento epico della parola.

Rodolfo Tommasi